In Veneto di nuovo conti della sanità in attivo. Il Tavolo del Mef certifica un avanzo di 13,7 milioni nel 2016, Zaia: una vittoria di squadra

La Giunta regionale ha ricevuto e formalizzato gli esiti dell'esame sui conti sanitari delle Regioni effettuato dal Tavolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Zaia: "Vittoria di squadra. Con primo posto nei Lea accoppiata storica e senza addizionale Irpef". Poi attacca: "Manovre più politiche che tecniche, e comunque tecnicamente inspiegabili, vorrebbero escludere il Veneto dalla Regioni benchmark in sanità".

“La squadra compatta della sanità veneta, gestita con la prudenza e la saggezza del buon padre di famiglia, ha vinto ancora, anche sui conti. Non ce li siamo fatti da noi, ma sono stati valutati euro per euro dal Tavolo Ministeriale Adempimenti per l'Istruttoria del Bilancio consuntivo 2016, effettuata nel luglio 2017, che si conclude attestando che ‘La Regione Veneto presenta a conto consuntivo 2016 un avanzo di 13 milioni 729 mila euro’”.

Ne dà notizia, “con soddisfazione e anche un po’ d’orgoglio”, il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, dopo che la Giunta regionale ha ricevuto e formalizzato gli esiti del sempre più difficile esame sui conti sanitari delle Regioni, effettuato da uno specifico Tavolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

“Mentre manovre più politiche che tecniche, e comunque tecnicamente inspiegabili – aggiunge il Governatore – vorrebbero escludere il Veneto dalla Regioni benchmark in sanità, il Veneto mette a segno un'accoppiata storica, abbinando i conti in attivo con il primo posto in Italia, appena riconosciuti dal Ministero della Salute, per la capacità di erogazione dei Lea, i Livelli Essenziali di Assistenza che, per legge e sulla base della Costituzione, tutte le Regioni sarebbero obbligate a garantire ai loro cittadini”.

“Senza dimenticare – prosegue Zaia – i sostanziosi progressi nella tempestività dei pagamenti ai fornitori che nel 2016 siamo arrivati a pagare fino a 12 giorni prima rispetto alla scadenza prevista”.

“Il primo pensiero è comunque un grazie corale – afferma il presidente del Veneto – che accomuna davvero tutti: i veneti che ci hanno seguito in un profondo cammino di riforma e riorganizzazione, che non è finito, ma che ha già dato grandi risultati; il mio Assessore Luca Coletto, il Direttore Generale Domenico Mantoan e tutto il team dei tecnici regionali dell'Area

Sanità e Sociale; la Giunta e il Consiglio regionale, la maggioranza che ci sostiene, sempre capaci di trovare soluzioni valide per i veneti; i Direttori Generali ai quali chiediamo e chiederemo moltissimo ancora; tutto il personale, sanitario e amministrativo, che collabora ogni giorno all'attuazione delle scelte e della programmazione, spesso gettando il sapere scientifico e il cuore ben oltre i doveri contrattuali".

La Regione Veneto evidenzia come "anche quest'anno, la promozione è arrivata attraverso diverse linee d'azione, come la redazione di Piani di rientro per le Aziende più in difficoltà, l'attuazione di politiche di contenimento dei costi evitando di incidere sui servizi, la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse impiegate, assegnando ai Direttori Generali obiettivi e indicatori di performance, utilizzando con prudenza e visione di lungo respiro la quota di Gestione Sanitaria Accentrata che ogni anno il Riparto del Fondo Sanitario Nazionale assegna alla Giunta. L'avanzo attestato dal Mef per il 2016 ammonta per la precisione a 13 milioni 729 mila 807 euro e 53 centesimi".

Nell'anno valutato dal Ministero, secondo la sintesi resa disponibile dalla Regione Veneto, alcune aziende sanitarie venete hanno chiuso con perdite d'esercizio pari a 219 milioni 851 mila euro, altre con un attivo di 3 milioni 680 mila euro., per una perdita di esercizio aggregato di 216 milioni 170 mila euro. Ciò a fronte di un utile della Gestione Sanitaria Accentrata in capo alla Giunta regionale pari a 233 milioni 581 mila euro. L'utile di esercizio consolidato è stato quindi fissato dalla Regione in 17 milioni 410 mila euro, poi ridotto a 13 milioni 729 mila euro sulla base delle severe verifiche effettuate dal Ministero competente. Le perdite aziendali sono state coperte con gli utili GSA 2016 per 170 milioni 109 mila euro e per 49 milioni 741 mila euro con fondi patrimoniali già contabilizzati nel bilancio GSA 2016. In particolare, si tratta della quota parte del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze 2015, pari a 20 milioni 368 mila euro; degli accantonamenti effettuati dalla GSA 2015 pari a 24 milioni 600 mila euro.

Secondo i tecnici della Regione, la copertura delle perdite aziendali 2016 tramite i fondi patrimoniali per 49 milioni 741 mila euro ha escluso la necessità di ricorrere agli utili 2016 per l'importo corrispondente. Pertanto, all'utile consolidato 2016 attestato dal Ministero, pari a 13 milioni 729 mila euro, vanno sommati gli ulteriori 49 milioni 741 mila euro, il che porta l'utile consolidato 2016 a 63 milioni 471 mila 680 euro e 47 centesimi.

Di questi, 30 milioni sono destinati al rimborso dei prestiti tra Aziende previsti e autorizzati dalla Giunta fin dal 2014 con la delibera nr. 1374; gli altri 33 milioni 471 mila euro vengono riclassificati nella voce "Patrimonio Netto dell'Azienda Zero" (nata con la riforma dell'ottobre

2016) e verranno così utilizzati: 20 milioni di euro come investimento per la ristrutturazione dell'ospedale Codivilla di Cortina e 13 milioni 471 mila euro a disposizione per il finanziamento degli investimenti secondo le priorità individuate dalla Commissione Regionale per gli Investimenti in Tecnologia e Edilizia Sanitaria (CRITE).

Quotidiano sanità – 3 gennaio 2018